



Il caso

I prof valutati per merito esclusi dalle assunzioni

di **Gianna Fregonara**

Una petizione al presidente della Repubblica, una pagina Facebook, tweet in continuazione e avvocati già pronti per i ricorsi. È cominciata la prima battaglia in Parlamento sulla riforma della scuola. Quella degli «idonei 2012», i cinquemila precari esclusi a sorpresa dal piano di assunzioni che dovrebbe partire a settembre. Eppure sono gli unici aspiranti prof ad essersi preparati, ad aver superato le prove di un concorso nel nuovo millennio. Sono gli unici ad essere stati esaminati anche nelle loro conoscenze (di base) di inglese e informatica. L'anno scorso il ministro Giannini aveva dato l'ok perché, loro, gli idonei ma non vincitori di cattedra nel 2012, venissero assunti a tempo indeterminato se si fossero create cattedre disponibili. Ma era il 2014, quest'anno invece il governo ha deciso che, pur essendo «soltanto» cinquemila e rotti, non faranno parte degli oltre centomila nuovi assunti dal maxi piano annunciato un mese fa: verranno preferiti coloro che hanno aspettato tanto nelle graduatorie ad esaurimento del 2007, invece chi sta nelle graduatorie di «merito» dovrà rifare il concorso l'anno prossimo, se vuole un posto e nonostante il concorso quest'anno non sia ancora scaduto. Tre anni fa, quando il ministro Profumo lo aveva indetto, dopo tredici anni dall'ultima selezione, erano tempi di tagli e le cattedre non erano molte. Gli iscritti sì: circa il 7 per cento ha passato la selezione, di questi poco più di diecimila hanno avuto la cattedra. Per gli altri è iniziata un'altalena di speranze e delusioni: c'è chi avuto il posto l'anno scorso e chi forse, a parità di preparazione, non lo avrà mai, così come gli altri supplenti non abilitati che quest'anno non potranno più insegnare. Gli altri sperano che il Parlamento, che sta discutendo la riforma, metta mano ai conti fatti dal governo. Giannini ha lasciato intendere che lei sarebbe d'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

